

**FANTI**, ministro per la guerra. Siccome questa nuova redazione non è proposta che per dare maggior chiarezza all'articolo 2°, così io l'accetto. I principii sono gli stessi.

**FERRARI**. Domando di parlare.

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare.

**FERRARI**. Sarò brevissimo. Io non intendo fare alcuna discussione col signor ministro per la leva; limito le mie osservazioni al caso attuale, alla guerra momentanea od alla pace momentanea; perocchè non so se vi sia pace o guerra. (Si ride)

Limitando il mio dire alle circostanze del momento, io non posso proporre nessuna innovazione tecnica a questa legge. Però, se si tratta d'abbracciare l'avvenire, e se la Camera mi permette una riflessione all'onorevole preopinante, dirò che le leggi organiche attuali non corrispondono all'avvenire che ci minaccia, e che forse ci sorride.

Se ho presa la parola un altro giorno, e se allora mi sono accinto a dimostrarvi che lo Stato non era florido, e che il regno non era potente, nello stesso tempo io dichiarava che stava in noi una forza superiore alle forze regolari, ed era quella della rivoluzione. E non dubitava di servirmi di tal parola, perchè la nostra riunione è cosa nuova, un Governo nuovo, una trasformazione nuova dell'Italia; e, lo ripeto, una rivoluzione, secondo il linguaggio di tutti i politici.

Se dunque si tratta di una rivoluzione, io trovo la legge attuale di una semplice leva fuori di proporzione coll'avvenire che forse ci minaccia, forse ci sorride.

Per discendere ad un dettaglio tecnico, e non essere richiamato all'ordine (*Ilarità*), dirò che noi abbiamo visto i soldati francesi negli ospedali di diversi paesi, come Torino, Milano, Brescia, e se formavano essi la meraviglia di tutti gli assistenti, uomini e donne, popolani e marchesi, si era perchè si mostravano essi sicuri di sé, della nazione, a cui appartenevano, delle istituzioni da cui erano protetti, e la confidenza del soldato ferito negli ospedali era ammirabile. Perdeva egli un braccio? ne era lieto; perdeva egli una gamba? (l'ho sentito io stesso) esclamava: *adesso sono ricco, sono un aristocratico. (Viva ilarità)*

Si rideva, signori, come ridiamo noi adesso; ma le sue parole rivelavano un'altissima idea, e volevano dire: « dietro di me c'è una nazione grande, organizzata; io sono figlio di un padre che non mi abbandonerà mai. » (*Bravo! bravo!*) In ogni situazione, in ogni contingenza, arrivi quel che può, regni la monarchia o la repubblica, comunque sia ordinato il Governo, desso è francese, non trascura i suoi soldati; ha fatto una rivoluzione nell'organizzazione dell'armata, nella leva militare, nelle ricompense, per cui un uomo del popolo abbracciando la carriera militare è certissimo di avere un asilo. (*Sensazione*) Questo è quello che rende terribile il soldato francese: togliete al soldato francese la medaglia del valore, le croci d'onore, la liberissima carriera, gli attentissimi superiori, i solleciti provveditori, gli assidui soccorsi; toglietegli, dico, le ricompense alle sue ferite, ed anche alla sua morte; togliete tutto questo, ed il soldato francese cadrà allo stesso livello del soldato austriaco, perchè la natura umana è la stessa dappertutto...

**MINISTRO PER LA GUERRA**. Tutte queste ricompense le abbiamo anche noi.

**FERRARI**. Non tutto, no; ma volli limitarmi a fare una semplice riflessione all'onorevole signor Carutti per dimostrare che questa legge sulla leva è utile, e l'applaudisco, come mezzo ordinario, ma come mezzo straordinario la trovo insufficiente.

**PRESIDENTE**. Accetta l'articolo?

**FERRARI**. Vedremo. (*Ilarità generale*)

**PRESIDENTE**. Se nessuno chiede di parlare, porrò ai voti l'articolo 2, che rileggerò com'è stato emendato:

« Il Governo del Re provvederà con decreti reali alla promulgazione ed esecuzione degli articoli di leggi, ai quali si riferiscono quelle sul reclutamento, colle modificazioni volute dalla vigente legislazione, e determinerà, secondo le diversità delle provincie e delle leggi amministrative in esse vigenti, i distretti ed i funzionari corrispondenti a quelli indicati nelle predette leggi. »

(La Camera approva.)

« Art. 3. Parimente con regio decreto sarà determinato il numero, gli stipendi e le indennità dei commissari di leva, occorrenti al reclutamento nelle provincie dell'Emilia.

« Il Governo del Re sottoporrà alla sanzione del Parlamento in un col bilancio passivo del 1861 pel Ministero dell'interno la pianta graduale numerica, gli stipendi e le indennità per i commissari di leva che avrà nominati nelle provincie dell'Emilia, e di quelli a nominarsi nelle provincie della Toscana. »

**MINISTRO PER LA GUERRA**. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER LA GUERRA**. L'articolo 3 dice che sarà determinato con regio decreto il numero, gli stipendi e le indennità dei commissari di leva, occorrenti al reclutamento nelle provincie dell'Emilia. Ora, siccome non sono ancora stati nominati i commissari occorrenti alla Lombardia, bisognerebbe alle parole: *nelle provincie dell'Emilia*, aggiungere queste altre: *della Lombardia*.

Io quindi proporrei che la prima parte di questo articolo fosse così concepita:

« Parimente sarà determinato il numero, gli stipendi e le indennità dei commissari di leva, occorrenti al reclutamento nelle provincie dell'Emilia e della Lombardia. »

La seconda parte dell'articolo sarebbe poi così modificata:

« Il Governo del Re sottoporrà alla sanzione del Parlamento in un col bilancio passivo del 1861 pel Ministero dell'interno la pianta graduale numerica, gli stipendi e le indennità dei commissari di leva di tutto lo Stato. »

**PRESIDENTE**. Il ministro per la guerra proporrebbe all'articolo terzo due emendamenti.

Il primo consisterebbe nell'aggiungere in fine della prima parte dello stesso articolo le parole: *e della Lombardia*; e il secondo nell'aggiungere dopo le parole: *per i commissari di leva*, queste altre: *di tutto lo Stato*, sopprimendo il rimanente.

Questi sarebbero i due emendamenti proposti dal ministro per la guerra. Interrogo la Commissione se accetta questi due emendamenti.

**MINISTRO PER LA GUERRA**. Spiegherò più chiaramente il mio concetto.

Ho detto: *i commissari di leva dell'Emilia e della Lombardia*, perchè in Piemonte vi sono di già, nè in Toscana si tratta ora di far la leva, essendovi già stata fatta.

Quanto alla pianta graduale, è prescritto che il ministro per l'interno, nella prossima riapertura del Parlamento, la proporrà per tutto lo Stato.

**PESCETTO**, relatore. La Commissione accetta le proposizioni che fa il ministro per la guerra, modificando la prima parte dell'articolo coll'aggiunta delle parole: *e della Lombardia*; e soggiungendo nel secondo capoverso che nel bilancio passivo del 1861 il ministro dell'interno proporrà la pianta graduale dei commissari di leva cogli stipendi ed indennità di tutto lo Stato, anzichè delle sole provincie nuove, come la Commissione aveva proposto.